



8 marzo 2024 09:24

## **Sergey Strokan: È questa la vera ragione per cui Victoria Nuland si è dimessa?**

**Di Sergey Strokan**

*editorialista di Kommersant*

*Biden e Blinken hanno scelto un odiatore della Cina invece del loro capo russofobo. Questo potrebbe averla spinta oltre il limite.*

Le imminenti dimissioni del vicesegretario di Stato americano Victoria Nuland hanno dato origine a diverse teorie sul motivo della sua inaspettata partenza dal Dipartimento di Stato. Mosca ritiene che ciò sia dovuto al fallimento del “corso antirusso” e dell’intero “progetto ucraino” americano. A sua volta, gli occhi di Washington sono puntati sulla nomina di Kurt Campbell, attualmente responsabile della politica indopacifica, al ruolo di funzionario di secondo grado nel Dipartimento di Stato. I media e gli analisti interpretano questo come la prova che l'Asia sta diventando la massima priorità di Washington in un contesto di calo dell'interesse degli Stati Uniti per l'Ucraina.

L'annuncio della Nuland è stato una sorpresa per molti. La veterana diplomatica americana, che ha avuto un ruolo attivo negli eventi Maidan del 2014 in Ucraina, è ricordata non solo per aver distribuito biscotti a Kiev, ma anche per il suo coinvolgimento nelle principali crisi e conflitti internazionali degli ultimi decenni.

Il suo curriculum di oltre 35 anni presso il Dipartimento di Stato americano sotto varie amministrazioni sembra più impressionante del curriculum dell'attuale segretario di Stato, Blinken. Martedì, lui stesso si è precipitato a rendere omaggio ai risultati della Nuland e l'ha scortata

solennemente fuori dal Dipartimento di Stato e direttamente nei libri di storia e diplomazia. Ricordando di aver prestato servizio sotto sei presidenti e dieci segretari di stato, Blinken ha sostenuto che nel suo ultimo incarico nell'amministrazione Joe Biden aveva incarnato il desiderio di ripristinare "la leadership globale dell'America".

Il capo del Dipartimento di Stato ha prestato particolare attenzione al ruolo svolto dalla Nuland nella formazione della coalizione anti-Russia dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino, definendo i suoi sforzi indispensabili e affermando che saranno studiati dai futuri diplomatici e studenti .

Il compito principale su cui Nuland ha lavorato negli ultimi anni, ha detto, è stata la "sconfitta strategica" della Russia e aiutare l'Ucraina "a reggersi con le proprie gambe democraticamente, economicamente e militarmente". Ma nonostante tutta la sua esperienza e influenza, sembra che Blinken non abbia cercato di dissuaderla dalle dimissioni.

La notizia ha scatenato una valanga di reazioni da parte dei principali politici, diplomatici, esperti e media russi.

Secondo la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, la Nuland è stata costretta a dimettersi a causa del fallimento del corso di Biden sulla Russia.

"Questo è un fallimento della politica associata alla Nuland, perché lei era la figura centrale che perseguiva una politica russofobica nei confronti del nostro Paese, l'intera storia era legata alla Nuland", ha detto Zakharova. Secondo lei, il vice segretario di Stato americano uscente "non era solo un rappresentante di alto rango del Dipartimento di Stato, ma una figura chiave nella cooperazione tra agenzie statunitensi".

"È stata una coordinatrice del sentimento anti-russo e della politica anti-russa degli Stati Uniti, soprattutto nel contesto dell'Ucraina. Non posso dire che fosse un'ideologa. Ci sono persone là fuori che ci odiano di più, ma lei era davvero una coordinatrice, è associata a quella politica. E così l'hanno salutata", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri russo.

Nel frattempo, a Washington è emersa una teoria secondo cui le dimissioni della Nuland sarebbero state il risultato di una lotta di potere in cui ha perso la corsa per il posto di primo vice capo della politica

estera.

Alcuni esperti vedono una battaglia di narrazioni, con giochi di personalità dietro le quinte. Tutto fa parte di una disputa sulla forma a lungo termine della politica estera americana e sulle sue priorità.

Va ricordato che dopo che Wendy Sherman si è dimessa l'estate scorsa da vice segretario di stato americano, le sue funzioni sono state svolte per sei mesi dalla Nuland. Alla fine dello scorso anno, però, la Casa Bianca ha preso la decisione inaspettata di nominare Campbell, un altro veterano della diplomazia americana, per il secondo posto nel servizio diplomatico. Campbell, che nel mondo diplomatico non ha un nome così importante come Nuland, ha fatto la sua carriera non nella regione euro-atlantica ma nella regione indo-pacifica.

"SM. La Nuland era considerata il candidato naturale per sostituire la signora Sherman su base permanente. Ma Blinken ha nominato Kurt Campbell, l'ex rappresentante del Consiglio di sicurezza nazionale per l'Asia", ha commentato il rimpasto il New York Times. James Carden, ex funzionario del Dipartimento di Stato americano, ha detto a RIA Novosti: "In realtà sono rimasto sorpreso che sia durata così a lungo. Ho capito che il suo tempo era scaduto quando Kurt Campbell ha ottenuto il lavoro di secondo livello al dipartimento. Nella votazione del Senato del 6 febbraio, la sua nomina ha ricevuto un ampio sostegno bipartisan: 92 senatori hanno votato a favore, cinque contrari.

"La scelta di Kurt Campbell da parte del presidente Biden segnala il desiderio di continuare gli sforzi iniziati dai suoi predecessori decenni fa per spostare il focus della politica estera americana sulla Cina come la principale sfida che l'America dovrà affrontare in futuro", ha commentato AP sul rimpasto.

"Kurt Campbell ha svolto un ruolo chiave nello sviluppo del 'perno verso l'Asia' del presidente Barack Obama nella strategia indo-pacifica del presidente Biden", ha detto a Kommersant Yuri Tavrovsky, presidente del consiglio di esperti del Comitato russo-cinese per l'amicizia, la pace e lo sviluppo.

"In termini pratici, è stato particolarmente attivo nella creazione del blocco militare anticinese AUKUS (Australia, Regno Unito e Stati Uniti) e nel rafforzamento della componente militare del gruppo QUAD (Quadrilateral Security Dialogue - Australia, India, Stati Uniti e il Giappone", ha detto Tavrovsky. "La nomina di Campbell al secondo

posto più alto nel Dipartimento di Stato dimostra la linea a lungo termine della Casa Bianca volta a contenere la Cina, nonostante parole e gesti che sembrano un desiderio di riconciliazione".

Quindi, secondo Tavrovsky, "il secondo posto nel Dipartimento di Stato non è andato al più grande odiatore della Russia, ma al più grande odiatore della Cina".

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta da Kommersant , tradotto e curato dal team RT



**Per saperne di più** La "competenza" occidentale sul conflitto in Ucraina potrebbe portare il mondo ad un disastro nucleare